



Immagine dal film «Salaam Bombay» di Mira Nair, al centro Luigi De Filippo durante le prove di «Can e gatti» di Eduardo Scarpetta

Film al Grauco «Cinema e identità culturale»

LUCA GIGLI ■ Grauco (via Perugia 31 tel. 7824167) Due sono i fili conduttori della programmazione del mese di novembre il primo «Cinema e identità culturale», intende proporre film che permettano di analizzare la crisi di identità culturale che accomuna uomini e arte, Oriente e Occidente. Questa settimana vengono proposti «Yo!» film di drammatica attualità del cinema turco in esilio Yilmaz Guney (oggi alle 19 e lunedì alle 21), sempre di Guney «Il muro» (lunedì ore 19) e «Salaam Bombay» diretto dalla regista Mira Nair che descrive il tragico mondo dei bambini di strada delle metropoli indiane. Il secondo tema del mese «Il cinema degli italiani» offre una serie di titoli di registi «nostri» vecchi e nuovi. Questa settimana in programma «Bellissima» e «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti nel giorno del suo 87° anniversario (martedì), e «La comare secca» film di esordio di Bertolucci da un soggetto di Pasolini. Sempre molto «attenzione» è dedicata inoltre al cinema orientale con domani due film su un «leit-motiv» della tradizione folk orientale «Kaidan Stone di fantasmi giapponesi» di Nobuo Nakagawa (ore 19) e «Storia di fantasmi cinesi» di Chung Siu Tung (ore 21) e giovedì il re degli «accetti» di Teng Wenji (ore 19) e «Carmen torna a casa» di Keisuke Kinoshita. In ultimo segnaliamo il mercoledì dedicato agli studenti di lingua spagnola con i film in versione originale «Tango bar» di Juan Carlos Codazzi e Marcos Zurruarain (ore 19) e «La muerte di Mike» di Imanol Uribe (ore 21).

Università Pontificia Salesiana (piazza dell'Ateneo Salesiano tel. 87131078) Il terzo appuntamento della nona edizione di «Cinema senza frontiere» (intitolata quest'anno «Islam è vicino quale convivenza?») è previsto per venerdì prossimo alle 17. Al film del cineasta egiziano Tewfik Salih «Les Dupes» (Gli in-

Arbitrio in via Cesana Centro anziani: al presidente non piace Bukowski censura e manda tutti a casa

Si conclude questo fine settimana la rassegna di coreografia italiana al Colosseo organizzata da Mediascena e che continuerà a novembre presso Tor Bella Monaca

La danza necessaria

Si conclude tra stasera e domani la rassegna di danza italiana organizzata da Mediascena al Colosseo. In programma due assoli di Silvana Barbarni e Giovanna Summo, «patrocinate» dalla sigla «Sosta Palmizi», che ha presentato nei giorni scorsi altre due compagnie presso il teatro di via Capo d'Africa «Arbalet» e un dittico a firma di Raffaella Giordano e Giorgio Rossi.

ROSSELLA BATTISTI ■ Si chiude nel segno di «Sosta Palmizi» la rassegna di danza organizzata da Mediascena al Colosseo. Sono ben tre gli spettacoli che questa sigla ha patrocinato «conviogliando» sul palcoscenico la compagnia Arbalet e adesso (stasera e domani) Silvana Barbarni e Giovanna Summo ex fondatrici del gruppo Vera Stasi e ora tornate singole con due assoli, rispettivamente «Variazioni per una figura e Italia quanto sei lunga». Come accennato nei giorni scorsi «Sosta Palmizi» non designa più la compagnia originaria che sceglie questo nome nell'84 essendosi il gruppo sciolto nel tempo ma la denominazione è rimasta estendendosi a raccogliere sotto di sé le produzioni di ex fondatori e altri autori affini o anche a promuovere come associazione iniziative di danza (come la pubblicazione di documenti o materiale informativo).



Scena dal balletto «A la Reverse» della compagnia «Movimento Danza»

barocca la coreografia di Ballocco. E forse per questa sua ricerca discontinua anche più difficile da mantenere nei binari di un'ispirazione sempre presente all'interno della rassegna al Colosseo merita di essere segnalata il passaggio di Gabriella Stazio e della sua compagnia «Movimento Danza». Un vero peccato che non transitò più spesso per la capitale questa coreografia napoletana dallo stile vivace e attento non diffusa tra i danzatori italiani - a quanto succede di-

Non a caso delle due coreografie presentate, una, «A la reverse», era a firma di Ma thilde Monnier, esponente di punta della nouvelle danse francese. La scelta si è dimostrata un equilibrio contraltare al lavoro della Stazio. «Il colore dei miei sogni» (anche qui assistiamo a due opere affini per certi intenti come il muoversi nel soko dell'astrazione e dell'interesse per l'architettura) della danza, ma contrapposte per atmosfere. Ma nel caso specifico verrebbe voglia di invitare la Stazio a fare da sola visto che la sua coreografia dimostra una fertilità di spunti e una chiara capacità di illustrazione. Costruendo in diagonale e in parallelo una storia di coppie a specchio forse l'una interiore e l'altra reale. Oppure, contemporaneamente e diverse. Non ha molta importanza, perché l'enunciato di danza risulta leggibilissimo anche se a più strati. Ottimi gli interpreti Giusy Cammarano, Michele Simonetti, Sonia Di Gennaro, Federica Mantrangi, Luigi Varriale, Paola Ricciardi.

Presentato il ricco e variegato cartellone dell'«Unione» di Viterbo Stagione teatrale per palati diversi

Da Poli a Shakespeare dalla prosa al musical passano per Napoli Scarpetta e Giuliana De Sio insomma una stagione teatrale ricca e per «palati» di diverso gusto quella che animerà i fine settimana viterbesi da dicembre ad aprile nel bel teatro neoclassico dell'Unione. La rassegna organizzata dal comune di Viterbo e dal teatro stabile Bellini di Napoli si articola in tredici spettacoli che andranno in scena il sabato alle 21 e venerdì replicati la domenica alle 16,30 (telefono prenotazioni e informazioni: 0761-340170 dalle ore 16 alle 19,30 escluso il lunedì).

Si inizia il 11 e 12 dicembre con «Scugnizza» di Carlo Lombardo e Mario Costa presentato dalla Compagnia di opere del «Bellini» e dal Teatro dell'Opera di Cuba. Un musical ambientato nella Napoli in rovina del secondo dopoguerra che si colloca tra l'Opera buffa (l'Opera comique) e il musical. Il 18 e 19 dicembre e

Di Sio con «L'estasi segreta» di David Hare per la regia di Ennio Coltori il 29 e 30 gennaio Anna Proclemer, Gabriele Perzetti e Giampiero Forlombardo interpretano il dramma di Strindberg «Danza di morte» per la regia di Antonio Calenda la più importante opera del drammaturgo dove la parola produce tensione, apriti continuamente nuovi spazi di azione colpi di scena il 5 e 6 febbraio la Compagnia di Operette presenta «La principessa della Czarda», di Emmerich Kalmán con Corra do Abbati il 12 e 13 febbraio Tato Russo propone il «Sogno di una notte di mezza estate» una edizione della commedia shakespeariana che rimane fedele alla dimensione onirica originale senza però raggiungere né i prati materiosi dell'Arcadia né trascendere nella versione organica del «Sogno». Il 19 e 20 febbraio alla Fedriani interpreta «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti per la regia di

di scena Luigi De Filippo con «Can e gatti» di Eduardo Scarpetta mirabile manipolazione frutto della levità fantasiosa del commediografo di «La vedova allegra» di Franz Lehár per la regia di Tato Russo (è una prima nazionale) il 22 e 23 gennaio e in scena Giuliana De Sio con «L'estasi segreta» di David Hare per la regia di Ennio Coltori il 29 e 30 gennaio Anna Proclemer, Gabriele Perzetti e Giampiero Forlombardo interpretano il dramma di Strindberg «Danza di morte» per la regia di Antonio Calenda la più importante opera del drammaturgo dove la parola produce tensione, apriti continuamente nuovi spazi di azione colpi di scena il 5 e 6 febbraio la Compagnia di Operette presenta «La principessa della Czarda», di Emmerich Kalmán con Corra do Abbati il 12 e 13 febbraio Tato Russo propone il «Sogno di una notte di mezza estate» una edizione della commedia shakespeariana che rimane fedele alla dimensione onirica originale senza però raggiungere né i prati materiosi dell'Arcadia né trascendere nella versione organica del «Sogno». Il 19 e 20 febbraio alla Fedriani interpreta «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti per la regia di

Roman Viktjuk lavoro in cui protagonista è il sorriso, fedele all'adattamento dello stesso commediografo romano che diceva «Brutto segno quando in una cultura comincia ad affievolirsi l'umorismo». Significa che gli individui si accingono a rinunciare alla propria libertà». Il 5 e 6 marzo Flavio Bucci interpreta «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello il 16 e 17 marzo Sandro Massimini presenta «Victor Victoria» il 26 e 27 marzo è il scena Antonella Steni con «La signora di mezz'età», dal personaggio inventato da Marcello Marchesi per la regia di Vito Molinari. riflessioni, sentimenti e nevrosi in parole e musica di una signora di mezz'età il 9 e 10 aprile Paolo Bonacelli e Massimo de Francovich interpretano «Terra di nessuno» di Harold Pinter regia di Guido De Monticelli. Chicca finale il 23 e 24 aprile con Paolo Politi «La leggenda di San Gregorio», lavoro tratto dal poemetto medievale di Hartmann Von Aue.

Nei giorni scorsi al Palazzo delle Esposizioni sono stati ricordati per il ciclo di serate letterarie con il titolo «Un eredità difficile» due colossi della letteratura del Novecento, Giorgio Caproni e Giorgio Manganelli. Promossi dal Centro sistema bibliotecario dell'Assessorato alla cultura del comune ideati e curati da Maria Ida Goeta e Filippo La Porta gli incontri stanno riscuotendo enorme successo di pubblico e comunque non inaspettato. Le giovani generazioni chiedono vogliono sapere conoscere, più approfonditamente la persona e l'opera l'appartenenza letteraria e la teoria. L'idea è il fare di chi scrive agisce sulla carta bianca scopre scarafacci di proprie parole consegna in cartamenti favolistiche e realistiche maniere e barocchismi. Prima di passare alle serate ci piace affermare che le idee che sottendono e che animano gli incontri risulteranno indimenticabili per la precisione degli interventi la visione di immagini video-cinematografiche più uniche che rare e sarebbe cosa gradita al popolo che vuole ascoltare e assistere che continuassero più giornali che parole.

Quel piacevole gozzovigliar di parole, senza frastuono

letteratura con Manganelli aveva trovato la codificazione dell'immagine prima pensata ideata e poi tradotta in parole ricercate, trovate nei meandri del barocco. Sono stralunate, strampalate ma reali al di là naturalmente marcano a dirlo né pronunziario del realismo a quei tempi imperante. La strategia letteraria di Manganelli è una strategia fuori dal mondo quasi estremistica è fatta di rivoluzionari menti di parole ma anche di parole e solo quelle sono la vera rivoluzione in letteratura. La rivoluzione di Manganelli quando azzerrando il linguaggio riballando la «consecutio temporum» della letteratura d'allora, anni Sessanta diventando laboratoriosa ricerca del «comico» nella tragedia del comunicare. Tanti nummeruoli sono i precetti derivati dalla lettura delle cose scritte da Manganelli una su tutte bisogna essergli grati la visuale del comico nell'artificio della menzogna ma soprattutto della disperata disperazione dell'assoluto «bianco» in letteratura, che crea slittamenti e piacevolzze equivoche ma anche il piacere del gaddiano gozzovigliar di parole, assente il frastuono.

AGENDA
Oggi il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.06

TACCUINO
Iniziativa di Amnesty International. Oggi la Circo-cerzio ne Lazio di Ai organizza a Ostia e in altre località della regione, ore 15-23 tavolini sulla campagna contro omicidi politici e sparizioni, Martedì, invece, alle 16.30 presso l'Aula Magna dell'Università Valdeve (Via Pietro Covva 40) tavola rotonda su «Educazione ai diritti umani, una scommessa per la società del futuro» Interventi di esperti provenienti dal Brasile e dalle Filippine

Tredici a tavola. Lo spettacolo in programma al Teatro Nazionale sospeso giovedì per un malore che ha colto l'attore Gastone Moschin è ripreso ieri sera con Giampiero Bianchi nel ruolo interpretato da Moschin. Al quale il Teatro, tutti i colleghi attori e tecnici della compagnia e l'Unità augurano una pronta guarigione e il ritorno sulla scena. Alice nella città. Domani, ore 20, presso il Centro sociale di via Valle Aurelia 37 «Halloween» notte di streghe, vampiri, folletti e buffoni. In programma la visione dei film «Il gabinetto del dottor Caligari» con musica dal vivo «Minsky non deve morire» «Uccelli» e «Psycho» Dalle 24 oron sound system dei «Nervites» Cucina birreria e ingresso a sottoscrizione

MOSTRE
Otto Dix. La grafica critica 1920-1924 comprendente anche le cinque cartelle del ciclo «Der Krieg» Galleria «Giuliana» via Giulia 148 Orario 10-13 e 16-20 no festivi e lunedì mattina. Fino al 16 novembre

NEL PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
Salario: ore 20 (o 22) Festa di ballo con Massimo Ghini. Si invitano tutte le sezioni a ritirare urgentemente in Federazione il materiale volontario e manifesti in preparazione della manifestazione del 4 novembre con Achille Occhetto. La Commissione federale di garanzia è ogni giorno a disposizione dei candidati e dei compagni dalle ore 17.30 alle ore 19.30 c/o la Federazione romana del Pds per tutte le informazioni e i chiarimenti relativi alle regole di comportamento votate dal Comitato federale per le elezioni comunali e circoscrizionali

PICCOLA CRONACA
Culla. È nata la bellissima Claudia. A Patrizia e Valentino auton del prodigio, gli auguri dei compagni della sezione Trionfale del Pds e dell'Unità

È FESTA A PIETRALATAI
30 ottobre '93 ore 21.00 via Silvano 15

PDS: LA SCELTA PER IL RINNOVAMENTO DI ROMA
Oggi 30 ottobre ore 16.00
ENRICO MONTESANO
candidato al Consiglio comunale di Roma

MOTAUO
LGO VALTURNACANE, 16
VIA CASILINA, 569
VIA APPIA NUOVA, 1307
VIA TIBURTINA, 507
20.830.00
17.830.000

GALLERIE STIMMATE
LARGO ARGENTINA - ROMA
Domani 31 ottobre
MERCATO ANTIQUARIATO
dalle ore 10 alle 19.30 INGRESSO LIBERO